

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario
Gen.B.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari
Gen.C.A.CC Salvatore Fenu
S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente
Magg.CC Pensiero Trabucco

Direttore artistico
Magg.CC M° Francesco Anastasio

Maestro del Coro
Don Salvatore Lazzara

Segretario
Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere
Prof. Giuseppe Loiacono

Consiglieri
Col.CC Roberto Ripandelli
Ten.Col.CC Salvo Gangemi

Soci Fondatori
A.Ricciardi A.D'Acquisto
S.Fenu M.Frisina
A.Frigerio F.Manci
P.Trabucco F.Anastasio
S.Lazzara B.Capanna
G.Risté V.Tropeano
S.Lembo M.Razza
L.Bacelli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003
presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanapoli

Alto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare
al Coro della Famiglia Militare
aperto a tutto il personale dei
Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 06.64220258
Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

Designato il sostituto di Monsignor Angelo Bagnasco IL NUOVO ORDINARIO Monsignor Vincenzo Pelvi si insedierà a Roma in novembre

Roma, 1° ottobre 2005 -

Dopo una abbastanza lunga attesa, carica più che altro di curiosità, nella quale Mons. Bagnasco ha retto congiuntamente l'incarico di Arcivescovo metropolitano di Genova e quello precedente di Ordinario Militare per l'Italia, è giunta quasi improvvisa la notizia ufficiale della nomina del suo successore, il Vescovo Vincenzo Pelvi, già vicario a Napoli.

Non conosciamo personalmente il nostro nuovo Ordinario, ma le voci che sempre accompagnano queste alte designazioni già ci parlano un gran bene di lui.

MONSIGNOR VINCENZO PELVI E' STATO DESIGNATO ORDINARIO MILITARE PER L'ITALIA IN SOSTITUZIONE DI MONSIGNOR ANGELO BAGNASCO

Non conosciamo personalmente il nostro nuovo Ordinario, ma le voci che sempre accompagnano queste alte designazioni

già ci parlano un gran bene di lui.

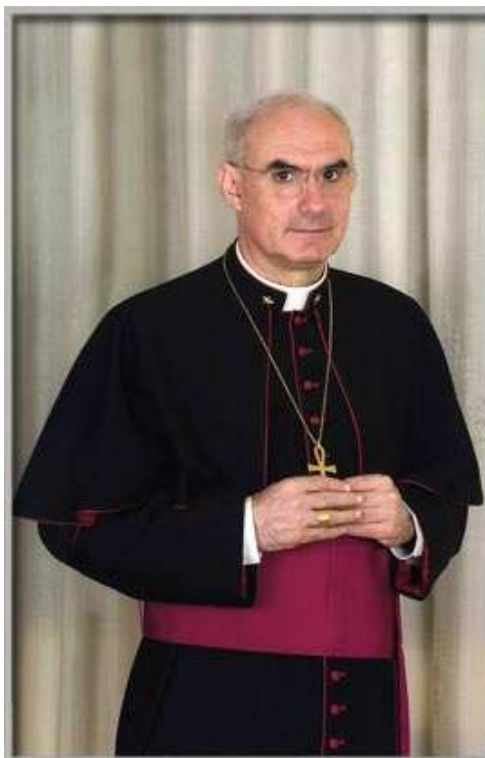
Noi lo attendiamo a Roma per presentargli la nostra realtà e rinnovare anche alla Sua persona la immutata disponibilità del Coro verso il servizio che l'Ordinariato vorrà anche per il futuro assegnarci.

Come già detto precedentemente, in ben altre circostanze, non domandiamoci "Chi ha spostato il nostro formaggio?", perché non sarà mai questa la domanda giusta per ottenere la risposta alle nostre aspirazioni.

Piuttosto, siamo lieti e fiduciosi di ogni cambiamento perché, e anche questo la abbiamo già scritto e letto in un precedente foglietto, "è dalle avversità che nascono le più grandi opportunità".

Quindi, nella attesa di incontrare e conoscere Monsignor Pelvi, continuiamo a prepararci, soprattutto nel repertorio liturgico e religioso, con l'augurio di poter incontrare al più presto il nostro Pastore.

Monsignor Bagnasco, fondatore e Presidente Onorario del Coro resterà, comunque, sempre vicino a noi e presente nei nostri cuori!



S.E.R.
Monsignor Vincenzo PELVI
ARCIVESCOVO
Ordinario Militare Per l'Italia

Su Internet alla ricerca delle prime notizie sulla vita e sulle opere del nuovo Ordinario

IL CURRICULUM VITAE DI MONS. PELVI

Vincenzo Pelvi, nato a Napoli l'11 agosto 1948, è il nuovo Ordinario Militare per l'Italia.

Dopo l'ingresso in seminario, avvenuto mentre frequentava la IV ginnasio, ha conseguito la maturità classica presso l'Istituto Bianchi di Napoli.

Successivamente ha frequentato i corsi teologici nella Pontificia Facoltà dell'Italia Meridionale (Sezione San Tommaso).

Dopo essere stato ordinato sacerdote il 18 aprile 1973, ha continuato gli studi conseguendo la laurea in Teologia.

Nei primi anni del sacerdozio è stato Vicario parrocchiale, Segretario della Facoltà teologica, docente di Teologia sacramentaria e di Teologia liturgica e Animatore al Seminario Maggiore Arcivescovile di Napoli.

Inoltre ha ricoperto l'incarico di Direttore dell'Ufficio pastorale diocesano (dal 1979 al 1987) e di Vicario Episcopale di zona (dal 1988 al 1996), ed è stato Canonico della Cattedrale di Napoli.

Dall'11 marzo 1996 è stato, in un primo tem-

po, Pro-Vicario Generale e, successivamente, Vicario Generale.

Dal 1988 ha ricoperto anche la carica di direttore del settimanale diocesano e Segretario aggiunto della Conferenza Episcopale Campana.

È autore di numerose pubblicazioni e ha collaborato con diverse riviste.

L'11 dicembre 1999 Papa Giovanni Paolo II lo ha nominato Vescovo ausiliare per l'Arcidiocesi di Napoli ed eletto Vescovo titolare di Tinisa e di Numidia; ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 5 febbraio 2000, dal Cardinale Michele Giordano.

Incaricato particolarmente della pastorale diocesana, ha seguito, tra l'altro, l'avvio formativo dell'Ordo Virginum nell'Arcidiocesi.

Il 14 ottobre 2006, Papa Benedetto XVI lo ha nominato Ordinario Militare per l'Italia, elevandolo alla dignità di Arcivescovo.

In quanto Ordinario Militare per l'Italia, ha ricevuto il grado di Generale di Corpo d'Armata, secondo quanto previsto dal Concordato.



Aula Magna dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", via F. Acton 38 - 14 aprile 2004 - Ore: 18.30
Stefano Alberto (Docente di Introduzione alla Teologia all'Università Cattolica di Milano); Massimo Milone (Caporedattore TGR Campania); **Mons. Vincenzo Pelvi (Vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi di Napoli)**;
Moderatore: Antonio Romano (Vicepresidente Fondazione Romano Guardini di Napoli)

La gioia del cardinale Sepe: «Un onore per la nostra Chiesa. Gli saremo vicini nella preghiera» **PELVI NOMINATO DAL PAPA ORDINARIO MILITARE**

Classe 1948, da sei anni ausiliare dell'arcidiocesi di Napoli (da **AVVENIRE** di Valeria Chianese)

È **monsignor Vincenzo Pelvi**, vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Napoli, il nuovo Ordinario militare per l'Italia, succedendo a **monsignor Angelo Bagnasco**, recentemente nominato arcivescovo di Genova.

L'annuncio, in contemporanea con la Sala stampa vaticana e la Curia militare, è stato dato ieri a Napoli, con la solennità e la commozione richieste, dal **cardinale Crescenzo Sepe**.

La nomina comporta l'elezione di monsignor Pelvi ad arcivescovo e l'acquisizione del titolo, per lo Stato Italiano, di generale di corpo d'armata.

Nel suo breve e sentito discorso il cardinale Sepe ha espresso il ringraziamento al Santo Padre per avere scelto un sacerdote del clero di Napoli: «È un onore ed un segno della stima particolare del Papa per la nostra diocesi - ha detto -. Oggi è un giorno di festa per la Chiesa di Napoli, per la Chiesa italiana: sentiamoci incoraggiati. Ogni volta che la Chiesa di Napoli esprime figure così illustri è un onore che ricade su noi con beneficio».

La nomina di monsignor Vincenzo Pelvi continua il lungo elenco di vescovi originari dell'arcidiocesi di Napoli che sono stati chiamati ad occupare importanti cariche fuori dalla loro terra.

«È un gesto della cattolicità della Chiesa di Napoli - ha ribadito il cardinale Sepe -. È il segno della sua apertura questo dare i suoi uomini alla Chiesa a livello nazionale. Monsignor Pelvi - ha continuato Sepe - è un sacerdote di spiritualità, cultura, persona che conosce bene le realtà, le persone, le situazioni di Napoli. Lui ora si apre ad una dimensione nazionale dove metterà a frutto queste doti che il Signore gli ha dato. Il Santo Padre lo ha chiamato ad un impegno che richiede forte spiritualità perché il campo che dovrà affrontare è delicato, poiché dovrà avere rapporti con la politica, le istituzioni militari e civili.

D'altronde - ha ricordato l'arcivescovo - Napoli è una delle diocesi dove la presenza militare è più numerosa. Noi gli saremo vicini con la preghiera. Con lui, anche se fisicamente l'ontani, vivremo nella piena dimensione ecclesiale».

All'annuncio era presente anche il cardinale **Michele Giordano**, arcivescovo emerito di Napoli, che ha conosciuto monsignor Pelvi nel 1987, al suo ingresso in diocesi: «Era direttore dell'Ufficio per la pastorale diocesana. Questo gli ha dato la conoscenza della diocesi. Portava l'esperienza pastorale del Sinodo e il suo impegno in diocesi. Ora la sua nomina è un onore per la Chiesa di Napoli, per tutta la Campania, per il Mezzogiorno: è un atto di fiducia del Santo Padre che fa piacere a tutti. La Chiesa di Napoli perde molto, perde una persona molto cara, ma la Chiesa italiana acquista una figura di primissimo piano. Egli fedelissimo, sarà tale ovunque andrà. Spenderà bene la sua pastorale. Va in missione, e non possiamo parlare di missione se non c'è comunione nella Chiesa, per annunciare il Vangelo anche in questo campo dei giovani militari di carriera e degli ufficiali».

Profondamente commosso e affettuoso anche il saluto di monsignor Pelvi che ha voluto ringraziare il Papa, il cardinale Giordano, il cardinale Sepe e **monsignor Filippo Iannone**, che ha diviso con lui l'incarico di vescovo ausiliare nella Chiesa di Napoli.

Poi il pensiero è andato subito al popolo tanto amato. Ai

napoletani: «Verso Napoli - ha detto - abbiamo un debito: quello di offrire con la vita una limpida e convinta professione di fede in Gesù Risorto, speranza del mondo. Non ci è lecito sottrarci all'impegno missionario. Non lo può questa nostra Chiesa partenopea se vuole essere degna della sua vocazione, della sua storia e della magnifica testimonianza di dedizione al Vangelo e di servizio all'uomo. Personalmente rinnovo oggi, con tutto me stesso, l'appartenenza all'Eterno, che ho cercato di seguire, con entusiasmo, in questi anni di ministero. Anni stupendi durante i quali si sono mirabilmente armonizzate silenziose sofferenze e meravigliose consolazioni spirituali: tutto a gloria di Dio. Non nascondo una certa sofferenza del cuore nel lasciare l'arcidiocesi, ma so che gli amici sono come le stelle, ci sono anche quando non si vedono. Il nuovo mondo, quello militare che mi aspetta, è pieno di valori umani e cristiani e io sono fiducioso: il Signore ha messo la sua grazia nelle nostre mani e la sua verità sulle nostre labbra. Ciò mi dona robusto conforto e rassicurante fiducia. Sono certo che Gesù è fedele a coloro che lo hanno seguito e non lascia i suoi nel bisogno, quando hanno abbandonato tutto per lui».

Infine l'invito, che è una testimonianza, alla comunità ecclesiale di Napoli ad amare «la santa Chiesa di Napoli: è grande, è bella. Amatela come Gesù l'ha amata, rimanete fermi nella fede di san Gennaro e delle sante e dei santi che l'hanno edificata e la custodiscono e siate degni di questa santa Chiesa di Napoli».

La Storia dell' Ordinariato

L'Ordinariato Militare è una Chiesa che vive tra i militari, perché coloro che svolgono questo servizio, come ricorda il Vaticano II, nella *Gaudium et Spes*, sono considerati "ministri della sicurezza e della libertà dei popoli, infatti se adempiono il loro dovere concorrono alla stabilità della pace". La ragione dell'esistenza dei militari è la difesa e non l'offesa, la pace, non la guerra. In tutte le missioni la Chiesa dell'Ordinariato Militare accompagna i suoi fedeli, soprattutto in quelle più difficili e rischiose, perché non venga meno l'ideale per cui si impegnano. L'immagine evangelica che meglio caratterizza il mondo militare è desunta dalle beatitudini: "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio".

I militari cristiani devono formare il loro cuore affinché diventi "fiume di pace", che li porti a offrire anche la loro stessa vita.

La storia dell'Ordinariato è stata coronata da pagine gloriose di servizio ai fratelli durante le due guerre mondiali da parte dei Cappellani Militari. La radice di questa Chiesa affonda nella loro dedizione e nel loro sacrificio.

Nel 1984, il nuovo testo del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia, ribadì la presenza dei Cappellani presso le Forze Armate, e lo stesso Giovanni Paolo II, con la Costituzione "Spiritali militum curae" ampliò la competenze dell'Ordinariato Militare concedendogli la facoltà di aprire uno specifico seminario per la preparazione dei Cappellani.

Ora con il decreto legislativo del 31 dicembre 1997, è rafforzato il ruolo statutario dei Cappellani nelle Forze Armate, segno di una rinnovata stagione di impegno che ha visto i Cappellani al seguito dei soldati nelle varie missioni di Pace: dal Libano alla Somalia, al Mozambico, fino alle recenti spedizioni in Albania, Macedonia, Bosnia, Kosovo, Timor Est, Afghanistan, Iraq.



Nella foto: Monsignore Vescovo di Campo BARTOLOMASI si intrattiene con due generali.

La gerarchia ecclesiastica all'interno dell'Esercito, e la relativa assimilazione di grado, fu stabilita nel giugno 1915. La direzione del servizio spirituale fu affidata a un Vescovo da Campo, parificato al grado di maggior generale.

Le successive gerarchie erano rappresentate da vicari, cappellani coadiutori, cappellani capi d'Armata (capitani) e cappellani ordinari (tenenti). Ai cappellani militari fu concesso l'uso dell'uniforme grigioverde munita di croce di panno rossa.

I cappellani militari furono di insostituibile apporto psicologico e morale al combattente.

(Tratto da "La Grande Guerra sul fronte italiano - Dalle immagini del Servizio Fotografico Militare" - Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito).

AVVISI

**LE PROVE SONO STATE
CONFERMATE NEI
GIORNI DI MARTEDI' E,
SOLO QUANDO
COMUNICATO
ESPRESSAMENTE, DI
GIOVEDI' O DI VENERDI'**

**PORTARE AL SEGUITO
GLI SPARTITI DEI BRANI
IN PREPARAZIONE PER I
CONCERTI DEL MESE DI
NOVEMBRE**

**RISERVA DI
DISPOSIZIONI PER IL
REPERTORIO LITURGICO
(DIRETTAMENTE DA
DON MICHELE)**

Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Recapiti telefonici:
06 / 5506687 - 333 / 2013048
349 / 2963718 - 339 / 8681223

indirizzo e-mail:
corocarabinieri@tiscali.it
Sito WEB:

www.corosalvodacquisto.it

Il foglietto aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.

**FOTOCOPIATO IN PROPRIO
IN n.300 ESEMPLARI**